

■ PNEUMOLOGIA

Obiettivo eliminazione della TBC in Italia

Individuare i paziente con TBC "latente" e cercare di eliminare questo "reservoir" di batteri nella popolazione italiana: è l'obiettivo del documento di consenso nazionale per l'eliminazione della tubercolosi, annunciato nel corso del XVII congresso della Società Italiana di Pneumologia (Sip) di Milano (5/7.11.2016). Alla stesura del documento contribuiranno esperti italiani in rappresentanza dei centri di collaborazione dell'OMS, dell'ISS, delle società scientifiche di pertinenza, della Società Europea di Pneumologia (ERS) e delle Regioni.

"L'attuale diffusione della TBC in Italia rende possibile ipotizzare il raggiungimento dell'obiettivo - osserva **Francesco Blasi**, presidente SIP. Tuttavia è necessaria una precisa strategia per il corretto utilizzo degli strumenti diagnostici di nuova generazione e soprattutto delle terapie, per trattare sia la malattia nelle forme resistenti sia le infezioni tubercolari latenti. Oggi riusciamo a ridurre ogni anno l'incidenza della malattia del 2-5%, l'obiettivo è diminuirla ogni anno del 20%: è possibile, focalizzando gli interventi nei gruppi a rischio ed elaborando piani di in-

tervento per la tubercolosi associata alla migrazione".

Nel nostro Paese infatti arrivano migliaia di migranti provenienti da Paesi dell'Africa subsahariana dove l'endemia è elevata e da Paesi dell'ex Unione Sovietica e del Medio Oriente dove, oltre a essere molto diffusa, la malattia è spesso causata da batteri multiresistenti, che non rispondono alle consuete terapie e sono correlati a una mortalità del 50%: una strategia di monitoraggio e individuazione dei casi è perciò indispensabile per tutelare il diritto alla salute dei concittadini e degli stessi migranti.

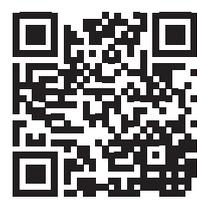
"Negli ultimi 10 anni l'incidenza di TBC in Italia è rimasta sostanzialmente stabile sui circa 7 casi per 100.000 abitanti - prosegue Blasi. Nell'immediato gli italiani non stanno andando incontro a un più alto rischio di ammalarsi a causa dell'ondata migratoria, ma certo i migranti pongono una questione di sanità pubblica ineludibile".

► Potenziare la ricerca

"Al via anche la creazione di un Registro nazionale dei casi di infezione tubercolare latente e dei

ceppi multiresistenti, quelli che più preoccupano e che spesso occorre gestire attraverso una collaborazione con colleghi di altri Paesi: vorremmo perciò attivare un 'TB Consilium' in italiano sulla base di quello gratuito e già funzionante della ERS, per una corretta gestione interdisciplinare dei casi e l'uso razionale dei nuovi farmaci" - precisa **Giovanni Battista Migliori**, Direttore del Centro di collaborazione OMS per la tubercolosi e le malattie polmonari della Fondazione Maugeri di Tradate.

"Obiettivo del documento è anche potenziare la ricerca nel settore dei vaccini per la malattia, nel quale non si sono avuti progressi sostanziali. Qualche novità c'è per i farmaci, alcuni principi attivi come bedaquilina e delamanid sono molto efficaci anche contro le forme multiresistenti e ben tollerati; tuttavia nulla potrà essere davvero decisivo senza una strategia comune e condivisa come quella proposta nel documento di consenso, che diventa da oggi una base solida su cui lavorare per liberare l'Italia e il mondo dalla tubercolosi" - conclude Migliori.



Attraverso il presente QR-Code è possibile visualizzare il commento di Francesco Blasi